

CALENDARIO del SANTUARIO GENNAIO 1934

FUNZIONI ORDINARIE.

GIORNI FERIALI:

- Ore 6.— - S. Messa letta.
 » 6.30 - S. Messa letta.
 » 8.— - S. Messa letta all'altare del Santo.
 A sera: S. Rosario - Litanie della B. V.
 Breve meditazione - Bened. eucaristica.

GIORNI FESTIVI:

- Ore 6.— - S. Messa letta con Vangelino.
 » 8.— - S. Messa letta all'altare del Santo
 » 9.30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia
 » 14.— - Dottrina - Vespri - Bened. Euc.

FUNZIONI SPECIALI

- 1 - **Circoncisione di N. S. Gesù Cristo** - *Orario festivo* - Dopo i Vespri si canta il *Veni Creator*.
- 2 - *Primo Martedì del mese* - A sera: Funzione in onore degli Angeli Custodi.
- 5 - *Primo Venerdì del mese* - Ore 5,30: Ora di adorazione - S. Messa e Benedizione.
- 6 - **Epifania di N. S. Gesù Cristo** - Ore 10: S. Messa solenne - *Al Vangelo*: Professione di fede di tutto il popolo - Ore 14,30: Vespri solenni - Canto del *Veni Creator* per l'apertura della S. Visita pastorale - Benedizione; indi *fiesta della S. Infanzia* presso il Presepio.
- 7 - *Prima Domenica del mese* e **fiesta della S. Famiglia** - Ore 9,30: S. Messa cantata con discorso d'occasione - *nel pomeriggio*: come negli altri giorni festivi.
- 8 - *Commemorazione mensile del « Transito di S. Girolamo »* - A sera: Rosario ecc.
- 18, 19 e 20 - *Triduo in onore di S. Agnese*.
- 21 - **Festa di S. Agnese e terza domenica del mese** - Ore 6: S. Messa con Comunione generale - Ore 9,30: S. Messa cantata con discorso d'occasione - Processione col SS.mo Sacramento - Dopo le funzioni del pomeriggio, conferenza alle Assoc. giovanili femminili.
- 20 - A sera: Incomincia la *Novena solenne* al nostro glorioso Patrono **S. Girolamo Emiliani**, la cui festa si celebra con grande solennità il giorno 8 Febbraio. *Per il giorno della festa si pubblicherà a parte l'orario particolareggiato delle funzioni.*

IL CALENDARISTA.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caprino Bergamasco, 13 Dicembre 1933-XI^o - Sac. Luigi Locatelli, Prevosto Parroco Vic For. Deleg. Vesc. Cens. Eccl.
 Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 13 Dicembre 1933 XI^o - P. F. Salvatore, *Redattore responsabile.*

IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione
SOMASCA di Vercurago
 Bergamo

:: ABBONAMENTO ANNUO
 Italia L. 5 = Estero L. 10
 Abbonam. sostenitore L. 10 - Numero separato L. 0 50

— CONTO CORRENTE POSTALE 3/143 —

Cari devoti di San Girolamo!

Col presente numero « **Il Santuario di S. Girolamo Emiliani** » inizia il suo XXI^o anno di vita. Fedele al suo programma, esso continuerà ad essere il costante propagatore della devozione al grande Santo, ammirabile nella sua santità maturata nel sublime amore di Dio e del prossimo.

L'aumentato numero degli abbonati ci conforta assai nel nostro lavoro, perchè ci assicura che il Periodico soddisfa alla pietà ed alla cultura dei devoti di S. Girolamo, e ne diffonde sempre più la conoscenza ed il culto.

S. Girolamo voglia benedire all'umile

opera nostra, proseguita non senza molteplici e gravi difficoltà.

Ringraziamo sentitamente gli abbonati che hanno contribuito a rendere meno gravoso il lavoro di Amministrazione, inviandoci con lodevole sollecitudine l'importo d'abbonamento per il corr. anno, e preghiamo coloro che non l'avessero ancora spedito, di volerlo fare al più presto: ognuno comprende facilmente come il ritardo esponga il Periodico al pericolo di grave danno.

S. Girolamo ottenga a tutti un anno lieto e prospero, nonchè ricco di meriti e di opere buone.

LA DIREZIONE

SCINTILLE DI S. GIROLAMO EMILIANI

MESE DI GENNAIO

«Nel curare un'infermo si curò a succhiare la piaga e poi disse: Mi pareva di bere un liquore soavissimo al costato di Cristo».

(P. De Ferrari, Vita di S. Girolamo).

Ci piace tornare su questo fatto, per considerarlo da vicino alla luce della rivelazione che la Divina Provvidenza ha voluto fare in questi ultimi tempi, quelli - come li chiama S. Geltrude, - del regno del Sacro Cuore di Gesù.

Queste parole, raccolte dalle labbra del nostro dolce Padre, ci sono care e sacre; sono espressioni uscite a lui in un eccesso di amore, sfuggite da quelle labbra così fortemente chiuse quando si trattava di sé e delle sue cose; meritano perciò di essere meditate con attenzione. Esse sono un'eredità per noi suoi figli e devoti: fortunati se sapremo approfittarne come di un campo prezioso, come di un tesoro fruttifero! «Mi pareva di bere un liquore soavissimo al Costato di Cristo!» Non ti sembra, gentile lettore, di vedere in queste parole accennata la soavità della devozione al S. Cuore di Gesù?

Ecco l'amore che vede dappertutto l'amore di Dio, l'amore che non conosce misura e cresce e s'espande oltre ogni limite; l'amore che vede i dolori di Gesù nei dolori del povero, e la grandezza della miseria del mendico, sino a trovare dolce ciò che è più ributtante!

«Bere al Costato di Cristo!» Il Costato di Cristo fu aperto perchè agli uomini fosse dato il tesoro del Cuore Divino, cuore vivo, palpitante, simbolo d'amore che si dona senza riserva nel dare, nel soffrire, nel morire. Non è una frase detta a caso, lo ripetiamo; no, è una manifestazione sfuggita all'umiltà del

Santo, causata quindi dall'incontenibile ardore della sua anima che voleva nascondersi in Dio. Ora l'essenza della devozione al Cuore Sacratissimo di Gesù sta nell'amore che Dio ci domanda in ricambio dell'amor suo; la creatura, non potendo fare altro esprime il suo amore, cercando l'unione col Cuore di Gesù e riparando le offese che gli uomini Gli fanno, con atti che sono slanci infuocati d'amore, e con una vita conforme in tutto ai suoi divini voleri.

Come si vede, la vera divozione al Cuore di Gesù, non consiste dunque solo nelle varie pratiche in Suo onore, ma nell'imitazione soprattutto delle sue virtù, nel calcare le orme del Redentore che sale al Calvario portando la Croce, amandola, sacrificandosi per eccesso d'amore.

Guardate a questa nuova luce, la vita di Girolamo e l'espressione che sopra abbiamo ricordata, diventano un'espressione chiara, sotto un certo aspetto, della divozione al Cuore Divino di Gesù.

Egli non disse che gli sembrava di bere alle Piaghe del divino Crocifisso, ma al Suo Costato!

Abbiamo celebrato il ricordo del Natale dell'Uomo-Dio; il giorno della pace e del gaudio per gli uomini di buona volontà, nel quale Dio prendendo la viltà della nostra carne e facendosi Bambino, cominciò a manifestarci le tenerezze del Suo Cuore! Riandiamo spesso col pensiero al grande Mistero, ardenti di fede, di entusiasmo; diamoci interamente nelle mani del buon Dio che si abbassa sino alla nostra miseria e ci vuole tutti suoi.

I Chierici dello Studentato di Como.

Un'importante e necessaria iniziativa

È stata lanciata tempo addietro un'iniziativa, quanto mai importante e necessaria, che, attuata, contribuisce ad estendere sempre più la conoscenza e la devozione di S. Girolamo, mentre giova a dar vita alle opere molteplici alle quali l'Ordine Somasco attende per il bene della gioventù. Ne riferì la «Rivista della Congregazione di Somasca» nel fascicolo LI di Maggio-Giugno del corrente anno. Noi, benchè invitati ad illustrarla in questo Periodico, abbiamo voluto attendere sino ad oggi per ragioni varie, ed anche per meglio studiarla nella sua natura e nella sua attuazione. Ora però, non vogliamo più tardare a farlo, e diciamo sin da ora, che ripetutamente ne parleremo, nè ci daremo pace, sinchè non la vedremo largamente tradotta in atto.

Un gruppo di ex alunni dei Padri Somaschi hanno pensato di formare attorno ai loro antichi educatori una forte falange di cooperatori che li aiutino a sostenere la loro molteplice attività di bene.

Non si dica che questo è un'imitazione di quanto altri benemeriti Ordini e Congregazioni Religiose hanno già da tempo attuato: si tratta di far rivivere la primitiva istituzione, già prospera e feconda - se pure priva di una forma organizzativa qualsiasi - ai tempi di S. Girolamo. Basti, per convincerne, quanto ne scrive il R.mo P. A. M. Stoppiglia: «Il numero dei cooperatori del nostro Santo Girolamo Miani fu senza dubbio assai maggiore di quello che comunemente si conosce dalle vite di lui - Ciò si prova con memorie estratte da archivi e da biblioteche». L'illustre storico dell'Ordine Somasco nota,

che «Prelati e sacerdoti, e poi nobili, cittadini e mercanti, i quali tutti insieme ascendono al numero di quasi trecento» prestavano nelle varie città aiuto ed assistenza al nostro Santo.

L'istituzione di un folto gruppo di cooperatori, che validamente sostenesse l'Ordine Somasco nel compimento della sua santa missione, ci sembra dunque opportuno e necessario quanto mai: sarebbe il mezzo più efficace per moltiplicare la sua azione, e insieme si estenderebbe a molti il campo delle buone opere, l'unico tesoro che nè la ruggine, nè la tignuola valgono a demolire. E poichè nel pensiero dei promotori e l'intenzione di far sorgere quest'«Unione di Cooperatori ed ex-allievi dei Padri Somaschi» come omaggio a S. Girolamo, nel prossimo compiersi del IV Centenario della sua morte, (8 Febbraio 1937), ci sembra che ottima sia l'ispirazione, e veramente degno coronamento della solenne ricorrenza.

Diamo senz'altro la circolare dei promotori, alla quale desideriamo la più cordiale e fattiva adesione da parte delle non poche migliaia di ex alunni dei PP. Somaschi, sparsi in tutta Italia nonchè degli innumerevoli devoti del Santo, che dovrebbero sentire il giusto orgoglio di unirsi ai suoi figli, nel continuarne l'opera di spirituale redenzione e salvezza di tanta giovinezza, facile preda della morale degenerazione, quando cuori pietosi e mani generose non la strapinano alle insidie del male.

**Lettera circolare di un gruppo di promotori
Chiesa di S. Girolamo della Carità,
Via Monserrato Roma**

L'8 febbraio 1937 si compie il quarto centenario dalla morte di S. Girolamo Emiliani, del Santo soldato valoroso nelle secolari lotte d'indipendenza della Patria e soldato amoroso nell'assistenza benefica della gioventù orfana. Per quella data è un dovere sacro e

religioso esaltare la figura di questo Santo, che per la sapiente carità e per l'apostolato paterno lasciato in feconda eredità ai suoi figli della Congregazione di Somasca, è stato dal regnante Sommo Pontefice proclamato «Patrono universale degli orfani e della gioventù abbandonata»; è un dovere sociale di previdenza e individuale di gratitudine che quanti sanno per esperienza personale l'efficacia dell'educazione e dell'istruzione ricevuta nel nome di questo grande Italiano, il quale provvide al soccorso della più umana e della più universale delle sventure, celebrino degnamente la ricorrenza con un'opera che perpetui e corrobori l'alta missione di bene.

Un gruppo di Romani, educati dalla sapiente carità di Girolamo Emiliani nella Pia Casa degli Orfani di S. Maria in Aquiro, rivolge un fervido appello a vecchi e giovani condiscipoli, ad antichi e nuovi amici, a tutti gli ammiratori dell'opera di sì gran Santo ed a tutti coloro che vedono le sorti future del nostro e di ogni popolo nella saggia educazione delle nuove generazioni di giovani, acciocchè vogliano fin d'ora, all'aprirsi del Giubileo straordinario della umana Redenzione, stringersi con noi in fraterna e cordiale solidarietà, per cooperare alle opere dei Padri Somaschi in tutti i campi del loro Apostolato, primo fra tutti l'educazione degli orfani, comunque a ciascuno sarà possibile.

Il gruppo promotore romano nutre la più ferma fiducia di ricevere pronte e copiose adesioni al suo appello generale, con l'intimo compiacimento e voto che non solo in Roma, ma dovunque altro, in Italia e fuori, si costituiscano nel più breve tempo possibile altri gruppi di Cooperatori, i quali, sull'esempio tramandatoci per il primo dallo stesso Santo che ci si propone di celebrare, diano la loro feconda attività a vantaggio di sì pie istituzioni che hanno per scopo la redenzione di tante anime derelitte.

Roma, 2 Aprile 1933.

Ing. Fernando Angeletti - Ing. Giovanni Angelilli - Notaio Dott. Francesco Bellini - Comm. Avv. Carlo Berliri Zoppi - Ingegnere Guido Biamonti - Avv. Giovanni Biamonti - Avv. Renato Bianchi - Cap. Medaglia d'Oro Attilio Biseo, Atlantico - Rag. Luigi Bolasco - Comm. Avv. Guido Boni - Ing. Giovanni Cavazzi - Dott. Claudio Ciatti - Rag. Giorgio Cocchi - Ragionier Adriano Cuttica - Cav. Dott. Mario De Romanis - Cav. Dott. Mario Di Rorai - Dott. Cesare Enrico - Dott. Virginio Enrico - Dott. Angelo Faberj - Dott. Ferdinando Ferretto - Dottor Prof. Fausto Fulignoli - Ing. Carlo Gelosi - Ing. Giorgio Grappelli - Dott. Prof. Eugenio Masucci - Avv. Giovanni Medaglia - Cav. Maggior Ottavio Medaglia - Ing. Alberto Molli - Cav. Dott. Mario Montenovesi - Dott. Prof. Raffaello Morghen - Ing. Nicola Morsetto - Dott. Franco Olivieri - Avv. Giorgio Olivieri - Dott. Prof. Silvio Pasquali - Ten. Armando Pelamatti - Cav. Dott. Capit. Mario Pelamatti - Comm. Ragionier Guido Possenti - Cav. Rag. Ugo Quattrini - Ing. Ego Raponi - Avv. Alberto Sebastiani - Ing. Giorgio Tuccari - D. Cornelio Villani O. S. B.

N.B. - A chi avrà mandato la sua adesione sarà inviata copia del Bollettino Ufficiale, contenente un'illustrazione storica e lo svolgimento del programma d'azione. - Le adesioni vanno indirizzate come segue: R.mo Preposito Generale dei PP. Somaschi, Santuario del S.mo Crocifisso, Como - R.mo Custode Generale dell'Archivio dei PP. Somaschi, Chiesa della Maddalena, Genova - Rev. di Padri Somaschi in S. Girolamo della Carità, Via Monserrato, Roma - Rev. di Padri Somaschi, Somasca di Vercurago, Bergamo. Si prega d'inviare il proprio indirizzo esatto.

S. Girolamo

nel pensiero dei suoi devoti

La parola viva, sgorgante dal cuore degli ammiratori di S. Girolamo e dei suoi beneficiati, io penso che valga a destare ammirazione per la sua santità e fiducia nella sua potenza, più che non uno studio storico, o la semplice relazione delle grazie ottenute, o la rappresentazione pittorica e scultoria della sua figura, od altro. Tale pensiero è nato in me dalla scorsa data alle narrazioni dei fatti straordinari dovuti all'intercessione del nostro Santo, quali si possono vedere nel nostro Periodico. Mi ha profondamente commosso l'entusiasmo riboccante delle relazioni stesse, espressioni che cantano un inno di lode a S. Girolamo, un invito al suo culto: tanto più preziose, perchè genuine, quali sgorgarono dal cuore più che dal labbro di chi ebbe prova visibile della sua protezione.

Non sarà inutile cosa riferirne le più significative. Così ad es.:

Un giovane sacerdote, che aveva compiuto il corso Teologico mentre era Istitutore nel Collegio Gallio di Como, apprese dai Padri Somaschi - che reggono dalle sue origini il fiorente Istituto, - la devozione a S. Girolamo, e se ne fece apostolo nella piccola Parrocchia a lui affidata. Il 20 Luglio 1917 - riferisce una persona che si era recata per diporto al paesello di montagna, di cui tace il nome - rimase meravigliata che lassù si celebrasse la festa del Santo, che, diceva, «una volta conosciuto, non si può più cessare di amarlo, d'invocarlo, di offrirgli quali fiori di riconoscenza, gli omaggi di una fervente divozione».

«Sono di Olginate - scrive un Padre Concettino - sento per S. Girolamo una de-

vozione speciale, divozione che cerco d'istillare negli orfani che la Provvidenza e i Sup. Maggiori mi hanno affidato».

Il Sig. G. Plati, di Barzio, scrive nell'Aprile 1915: «S. Girolamo dovrebbe essere più conosciuto, più amato, più invocato! Sì, S. Girolamo è conosciuto nella mia terra, ma da oggi propongo di far conoscere vie-maggiormente la sua grande potenza, la sua valida intercessione, presso tutte le persone che avvicinerò».

Una persona beneficiata, nella piena della riconoscenza, scrive: «...più che la tavoletta votiva, io lascio ai piedi dell'Altare di S. Girolamo il mio cuore che d'ora innanzi batterà, anzi vibrerà pel mio caro benefattore S. Girolamo Emiliani».

Un buon vecchietto che assisteva alla descrizione di un fatto prodigioso attribuito all'intercessione di S. Girolamo, esclamò: «Ma sicuro che S. Girolamo è grande operatore di miracoli, e noi non per niente, da lontano con stenti, dispendi e fatiche veniamo al suo Santuario a chieder grazie, perchè egli è il vero medico delle nostre famiglie e il consolatore delle nostre sventure, il padre dei derelitti!».

Un'altra persona; «Come non gridare che S. Girolamo è veramente un potente operatore di miracoli! Oh! beato chi a Lui ricorre».

Quanta spontaneità, quanta delicatezza di devoti sensi, quanta efficacia in queste espressioni veramente commoventi!

Rivolgiamo ai nostri lettori e a tutti i devoti di S. Girolamo, una calda preghiera di sovvenire con qualche generosa offerta al nostro «Bollettino», per sopperire alle spese rilevanti che incontriamo. L'Ideale è bello: maggior numero di pagine, molte e nuove illustrazioni. Ma tutto questo richiede non poca spesa. Coraggio adunque e soprattutto generosità.

Solennità di S. Girolamo Emiliani

(8 FEBBRAIO)

Orario delle funzioni.

29 GENNAIO

Incomincia alla sera in Parrocchia la solenne novena del Santo, con Rosario, preghiera, canto dell'Inno e Benedizione Eucaristica.

MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO

Ore 15 - Trasporto dell'Urna del Santo dalla sua cappella all'altare maggiore, dove rimarrà esposta - Vespri solenni.

GIOVEDÌ 8 FEBBRAIO

Messe a tutte le ore dalle 5,30 in poi.

Ore 6,30 - Messa della Comunione generale.

Ore 9 - Processione della Parrocchia di Vercurago in omaggio al Santo.

Ore 10 - Messa solenne cantata - Al Vangelo Panegirico del Santo, detto da valente sacro oratore.

Ore 15 - Secondi Vespri - Processione di reposizione dell'Urna - Benedizione Eucaristica solenne - Bacio della Reliquia.

Indulgenza plenaria per tutti quelli che confessati e comunicati visiteranno la Chiesa Parrocchiale o il Santuario della Valletta pregando secondo le solite intenzioni (*applicabile soltanto ai defunti in questo Anno Santo*).

DOMENICA 11 FEBBRAIO

Festa votiva di S. Girolamo al Santuario della Valletta.

Ore 8 - Messa letta.

Ore 9,30 - Messa cantata - Discorso - Benedizione Eucaristica - Bacio della Reliquia.

La giornata della Madre e del Fanciullo

Anche in Somasca ha avuto degna celebrazione, questa giornata voluta dal genio ricostruttore del Duce, alla quale l'Autorità ecclesiastica non ha mancato di dare il più cordiale e fervido appoggio. Nè poteva essere diversamente. In tanta desolante dimenticanza della santità della famiglia, e dei doveri che derivano dallo stato matrimoniale, nel dilagare delle più pestilenziali dottrine edonistiche, che chiudono la via al trionfo delle più sacre e nobili idealità umane, era ben naturale che l'Autorità ecclesiastica facesse plauso ad un'iniziativa che mirava a rendere il giusto onore alla più elevata missione affidata a creatura umana.

Si trattava di una questione che rientra perfettamente nel compito della Chiesa, tutrice della morale cristiana, dalla quale solo deriva il vero concetto di dovere e di diritto: non poteva perciò esimersi dal sublimare quella che per sé era una provvidenza di saggio governo, coll'impronta sacra della Religione. Somasca, la piccola terra santificata dalla vita e dalle opere di S. Girolamo, che tanto ha fatto per difendere il patrimonio della integrità dei costumi nella famiglia, non poteva rimanere indifferente alla bella e santa affermazione.

Al mattino del 24 Dicembre, vigilia di Natale, le donne e i fanciulli del paese si raccolsero nella Chiesa Parrocchiale

per la Comunione Generale, indetta per impetrare dal Signore che si degnasse di ridare alla nostra Patria la gloria delle belle famiglie, che per essere veramente cristiane, erano una volta ignare delle terribili insidie alla virtù e al vero interesse della Nazione: perchè le madri tornino ad essere fiere della loro dignità e i figli alla venerazione verso colei alla quale sono debitori dell'esistenza. Nel pomeriggio poi le madri e i fanciulli del Comune furono invitati ad uno spettacolo cinematografico, che doveva rafforzare in loro l'alto concetto della maternità e delle virtù familiari.

Fu assai gustato, perchè storia semplice, ma delicata e commovente, di un fanciullo con sapienza ed amore educato dalla sua mamma: ricca di episodi toccanti i più soavi sentimenti del cuore umano.

Durante lo spettacolo l'On. Podestà, Cav. A. Borgomanero, che regge le sorti del Comune con rara saggezza e con la più sollecita cura, illustrò alle madri presenti la provvidenziale istituzione dell'Op. Naz. di protezione della Maternità e dell'Infanzia, ideata e voluta dal Duce, che, ben sapendo come la grandezza e la potenza della Nazione stia nell'integrità morale e materiale della famiglia, ha fatto programma della sua azione nel campo demografico: « rafforzare al massimo il sentimento del vincolo familiare, dare il maggiore impulso alla natalità, ridurre al minimo le cause di mortalità delle madri e dei fanciulli ». Con felice pensiero egli dichiarò di aver scelto Somasca per la

manifestazione, perchè è vivo ancora in essa lo spirito del grande Apostolo della Carità, l'Emiliani, che può ben considerarsi quale precursore dell'assistenza moderna alla maternità e all'infanzia. A Lui di fatto deve il primo tentativo di sottrarre alla corruzione dei costumi, nemico spietato della famiglia, la gioventù, educandola a sublimi ideali di purezza e di

onestà, elementi indispensabili della vera grandezza di un popolo.

Così una volta ancora, i postulati della divina morale cristiana cattolica, sono stati solennemente affermati, e si rese loro ragione riconoscendoli non solo quali condizione necessaria all'elevazione spirituale dell'individuo, ma anche alla potenza e alla prosperità della Nazione.



LA BEATISSIMA VERGINE MARIA ASSUNTA IN CIELO
E I PADRI SOMASCHI.

Antichissima tela esistente a Somasca, un tempo incastonata dentro un timpano di noce di un bancone di sacrestia a doppio ordine di sportelli e cassette. Ora, molto rovinata, sta nell'Oratorio attiguo alla chiesa.



SAN GIROLAMO E LE CONVERTITE.

ICONOGRAFIA DI S. GIROLAMO

Diamo questa volta la riproduzione di una vasta tela di m. 3.60 per 2) esistente nella nostra Casa di Somasca, di soggetto alquanto differente dai consueti. La scena rappresenta il Santo nell'atto di compiere una delle più importanti manifestazioni del suo zelo apostolico, quello di richiamare a penitenza le donne peccatrici. Bergamo specialmente è stato il teatro della sua attività in questo campo, e ivi aperse egli uno dei primi asili in Italia per raccogliervi queste penitenti. I biografi si diffondono largamente nel riferirci tutto l'ardore ch'egli usò in quest'opera di così delicata importanza. Nel dipinto il Santo è raffigurato nell'atto appunto di invitare le donne convertite nella casa di rigenerazione per loro preparata.

Questa tela che ha pregi non trascurabili di disegno e di colorito fu eseguita nel 1619 e nell'inventario di Somasca è data come opera di Francesco Zucchi, discepolo del Vasari.

Nel medesimo inventario ci viene indicata un'altra sua tela, pure esistente a Somasca; e di fatto, essa trovasi esposta nel primo corridoio a pian terreno e rappresenta la Madonna con S. Carlo ed Angeli. In questo vi abbiamo anche letto la sua firma, che è la seguente "*Franc. Zuccus B.s F. an. 1619* „.

CRONACA..... RITARDATA

Diamo ora, con notevole ritardo, non dipendente da noi, la cronaca delle celebrazioni in onore di S. Girolamo, tenutesi negli Istituti vari retti dai P.P. Somaschi, ed altrove. Non sarà fuori luogo quest'anacronismo, che nutriamo fiducia non abbia a ripetersi, perchè ai devoti del Santo sarà sempre cosa gradita conoscere le varie manifestazioni che tornano a di Lui gloria.

ROMA

S. Maria in Aquiro: Festa di S. Girolamo, Luglio 1933.

Dopo una devota Novena furono cantati i Vespri solenni, in gregoriano, officiante l'ill.mo e Rev. Mons. Federici, Rettore dell'A. Collegio Capranicense.

Il giorno 20, malgrado l'esodo dei buoni Quiriti, per la stagione calda, la festa si svolse con il solito splendore per l'intervento dei dignitari degli Ordini religiosi che sono in Roma.

Alle ore 8 la Messa della Comunione generale fu celebrata dall'ill.mo e rev.mo Monsignor Pio Rossignani.

Alle ore 10 vi fu la Messa cantata dal R.mo P. Luigi Zambarelli, Procuratore Generale dell'Ordine, con musica scelta del Ch.mo Prof. Tavoni Francesco, già alunno del nostro Collegio Rosi in Spello - *Inter solemniam*, tessè il panegirico il R.mo P. Rey dei Sacerdoti del Prez.mo Sanguè. Assisteva grande folla di popolo, specie di poveri, cui, dopo la Messa fu distribuito il pane benedetto e la elemosina.

Alla sera la Trina benedizione fu data da S. E. Mons. Baranzini, Arciv. di Siracusa.

Buon numero di ex alunni partecipò di mattina alla Comunione generale, e di sera alla funzione presente il Comm. Gotti Porcinari, Vice Presidente della Commissione.

In fine, nel refettorio, ebbe luogo una fraterna, cordiale bicchierata.

Da PESCIA.

S. Girolamo Emiliani in Toscana.

Suono di campane, insolita allegria, un via vai verso Castello avevano fin dalla Novena annunciato una festa grandiosa.

Il 19 Luglio, vigilia, furono cantati i primi Vespri solennemente tutti in musica del M.o Volpi compreso l'Inno a due voci e il Magnificat pure a due voci. Tra i presenti interessati a onorare il Patrono della Gioventù abbandonata si notò un buon numero di maestre di Pescia. A sera si fece per richiamo una piccola illuminazione dalle finestre, dalla terrazza, e dal porticato avanti la Chiesa.

Si ultimò pure l'addobbo in Chiesa veramente originale, con magnifici festoni di edera e di fiori, che erano ben intonati al disegno e all'ornamento barocco della Chiesa. Per il lavoro paziente del nostro carissimo D. Carcioffa l'altare di S. Girolamo sfavillò tutto di luci e di fiori. Anche per buon tratto della salita si adattarono e disposero in mille guise festoni, anelli di carta colorata, bandierine, lampioncini. Ma la gioia più grande fu l'arrivo della Statua nuova di cemento da Milano, che proprio il giorno seguente bisognava inaugurare. Tutti a Pescia l'aspettavano ed arrivò proprio a tempo.

Il 20 Luglio dalle 5,30 in poi ci furono Messe basse. Alle 7 Messa della Comunione generale, celebrata da S. Ecc. Mons. Angelo Simonetti, Vescovo di Pescia, colla sua più viva e cordiale soddisfazione per l'affluenza della gente e per le Comunioni (circa 200). I Probandi eseguirono bei mottetti d'occasione mentre sei bambine dei dintorni di Castello ricevevano la Prima Comunione e la S. Cresima.

Alle 9 la Messa cantata dal P. Valloni D. Mauro Ercolani, confessore dei ragazzi. I Probandi eseguirono la Messa «in pulchritudine pacis» del M.o Ferro e cori alternati di voci di effetto veramente grandioso. Sua Ecc. espresse in modo molto lusinghiero la sua soddisfazione, e tutti lodarono la magnifica esecuzione.

GENOVA

*La Festa della Vergine SS.ma
«Mater Orphanorum»*

Nella nostra Chiesa Parrocchiale della Maddalena, fin da quando ne fu istituita la festa, è in venerazione la Madonna «Mater Orphanorum» e da parecchi anni se ne celebra la festività nell'ultima domenica di Settembre e per tale circostanza il quadro della Madonna viene esposto sopra l'Altare maggiore, circondato da miriadi di lampade elettriche e da una selva di candelieri dorati e fiori, immagine ridotta dell'antico altare a bosco genovese, che quando è costruito con ordine, riesce piacevole e solenne.

Quest'anno nella domenica 24 Settembre ebbe luogo tale festa con Comunione generale tra la Messa delle ore 8, celebrata dal Rev. Canonico G. B. Parodi della Collegiata Basilica di S. M. Immacolata, presenti le Associazioni Parrocchiali e molto popolo.

Alle ore 10 celebrò la Messa Solenne il M. R. Padre Luigi Frumento, Rettore del Collegio Emiliani in Nervi, che fu accompagnata da melodie gregoriane, eseguite da una trentina di voci maschili, appartenenti agli Uomini ed ai Giovani Cattolici, i quali sotto la direzione dell'ottimo nostro Padre Segalla danno a sperare di formare fra poco una invidiabile Cantoria Parrocchiale.

Alle ore 16,30 il Superiore, Padre Eugenio Rissoni celebrò i secondi Vespri Solenni, seguiti dal Panegirico, tenuto dal Rev. Padre Segalla e dalla Benedizione Eucaristica.

Il concorso del popolo in tale festività possiamo dirlo sempre più numeroso ogni anno, considerando anche la stagione e le

festività numerose che si celebrano nelle Chiese di Genova nelle ultime domeniche di Settembre.

Dall'America Centrale.

La novena e la Festa del nostro Santo Fondatore.

Ritorna sempre a noi assai gradita l'opportunità di esternare anche pubblicamente l'amore che abbiamo per il nostro carissimo Padre S. Girolamo.

La novena quindi e la festa di questo nostro Santo Patrono ebbero imponenti manifestazioni di affetto non solo da noi, ma anche dai fedeli della nostra vasta Parrocchia. Diariamente vi furono Messe cantate con accompagnamento della piccola *Schola Cantorum* del nostro Fr. Sartirani. Come al mattino, così alla sera la funzione ebbe sempre notevole concorso di persone.

La festa poi ebbe quest'anno una nota caratteristica, la Messa maggiore è stata cantata dal Superiore dei R.R. P.P. Domenicani, P. Fr. Luigi Arenas, assistito dai suoi confratelli e la celebrarono secondo il loro rito quasi ignoto per noi, mentre dall'alto del pulpito cantava le lodi del nostro Santo un eloquente predicatore dello stesso Ordine, P. Fr. Enrico Romeno. La Chiesa sontuosamente rivestita dei suoi migliori ornamenti, presentava un aspetto maestoso, e per il concorso straordinario e per l'alto significato che dava la presenza dei Rappresentanti di tutti gli Ordini e Congregazioni religiose, qui residenti. Alla sera dopo i solenni Vespri cantati dal Molto Rev. Padre Superiore, impartì la solenne e trina benedizione l'amatissimo nostro Arcivescovo Mons. Bellosio, che non lascia passare nessuna occasione per dirci il suo particolare affetto e la sua sempre affettuosa partecipazione a tutto quello che ridonda ad onore del nostro Santo e decoro della nostra Congregazione. La parte musicale di tutte le funzioni della festa fu sostenuta dai nostri bravi derelitti di La Ceiba, diretti dal ch.o Giuseppe Baggia, coadiuvato dal buon Padre Angelo Maria Tomasetti.

Come al Calvario, così è stato festeggiato pure solennemente il nostro S. Girolamo nel Santuario di La Ceiba. Anche là si celebrò la solenne novena e là pure con inusitato splendore si solennizzò la festa con Messa in terza e discorso del carissimo Padre Brunetti. Alla sera dopo i Vespri si effettuò la processione eucaristica, che percorse le principali vie delle adiacenze del Santuario e si pose fine alla funzione con la Benedizione del Santissimo ed il bacio della reliquia del glorioso Taumaturgo.

VERONA

La festa di S. Girolamo Emiliani nella « Casa Buoni Fanciulli ».

Il 20 luglio chi non lo sa? è la « nostra » festa; il giorno di S. Girolamo Emiliani; padre degli orfani, è il giorno dei Buoni Fanciulli, a S. Zenò in Monte. Chiusura ermetica delle scuole, premiazione annuale degli alunni distinti nello studio, nel lavoro, nel disegno, giuochi e ricreazioni a base di sacchi, di mocoli, di pignatte, di spaghi ecc. Nei giuochi antecedenti, un apposito autocomitato d'azione prepara bandiere e bandierine, vasi e vasetti, chiodi e chiodini per appiccicare ai muri e sospendere ai quattro venti tutta quella folkloristica bagolamento-fotosculturò che la fervida fantasia del giovane lieto sa escogitare e mettere in esecuzione con un'irruenza degna di miglior causa. Un sotto comitato allestisce la tradizionale pesca mettendo sossopra tutti i bugigattoli della Casa per scovare mercanzie e sguinzagliando i suoi inviati speciali per le varie aziende conoscenti a provvedere, gentilmente scroccando, o infinitesimalmente pagando, certi oggetti che non circolano nei mercati interni dei sullodati bugigattoli.

E viene notte: fino a tarda ora c'è un via vai sommesso, ma continuo del solerte comitato per gli ultimi preparativi; il teatro è illuminato a giorno perchè gli specialisti non finiscono mai di adornarlo per la temuta Accademia. Verso la mezzanotte, se il Signore vuole, tutti si coricano per un breve riposo;

ma dormono con un occhio solo e con un orecchio solo. Al primo albeggiare, tutto il comitato è all'opera, chi a inchiodare, chi a tirare, chi a imbrattare, tutti a bagollare.

Pensate voi lo sforzo eroico, che costoro devono fare per raccogliersi all'ora di Messa, e ascoltarla devotamente? Eppure lo fanno.

Alle 6, dunque i B. F. vestiti a festa, entrano in Chiesa. L'organo suona gioioso, le luci scintillano sull'altare abbellito di fiori. Esce il sacerdote per la S. Messa di devozione; preci e suoni accompagnano il sacro rito. Alla Comunione D. Luigi rivolge due parole ai giovani commentando il Vangelo del giorno. Finita la Messa, i B. F. escono per la ricreazione; intanto il Rettore di D. Mazza, prof. D. Albrigi celebra una seconda Messa.

Alle 8, cioccolata per tutti.

Alle 9 S. Messa cantata. Celebrante è D. Toiari Rainerio, Diacono D. Giacomini Pietro, suddiacono D. Pomini Mario: tutti e tre i sacerdoti novelli della Casa, Buoni Fanciulli che hanno compiuto il corso dei loro studi sempre nel riparto Studenti, dai primi latinucci in poi. Al Vangelo Monsignor Fritz parla di S. Girolamo, rievocandone le glorie di carità, di zelo, di apostolato, di trionfo, di beatitudine, e applicando poi bellamente, quale esortazione ed augurio, tutte queste grandi cose ai tre neo sacerdoti.

La schola cantorum eseguisce la Messa «Benedicamus» del Perosi a 4 v. d., e in fine le Acclamatiens del Casimiri a 6 v.

Alle 11 Accademia: Poesie e canti sulla Redenzione; passa un'ora veloce al termine della quale si dispensano i premi.

Alle 12 e mezza, pranzo, una suonata, e... riposo, silenzio e pace.

Alle 4 Vespro Gregoriano, e Benedizione solenne impartita da D. Giacomini, assistito dai confratelli.

E così, terminate le Funzioni e soddisfatto il « Querite primus regnum Dei » i B. F. si apprestano all'haec omnia». Li aspetta la marenata e la pesca; ed essi alluna e all'altra fanno onore. Li aspetterebbero i giuochi e le corse, ma essi preferiscono rimetterli al domani, e così fanno, mentre la pesca

gratuita dà fondo ai suoi spettacolosi successi: non un numero invenduto (!) non un rimasuglio di magazzino per la prossima futura pesca 1934.

Il giorno appresso, venerdì 21, passeggio.

A mezzogiorno onorarono il pranzo gl'invitati Mons. Vescovo, il Rettore del Seminario, D. Mauro Ercolani, il Can. D. Gildo Nucci e D. Giovanni Papi.

Alle ore 6 nella Chiesa affollata di gente fu impartita la Benedizione. Subito dopo si passò nel Porticato interno per l'Inaugurazione della Statua. S'iniziò il breve trattenimento con «Un bel canto di gioia e d'amore» eseguito dai Probandi. Poi il discorso tenuto da un nostro studente di Teologia. Il giovane interrotto più volte dagli applausi della gente abbracciò tutta la figura e l'opera di Girolamo Emiliani la cui mirabile vita, ... meglio in gloria del ciel si canterebbe.

Con pura lingua e con brio fece rivivere agli occhi di tutti l'eroe di Castelnuovo di Quero, il Padre degli Orfani, il Santo, l'Apostolo di Azione cattolica, l'Ideatore del catechismo a domande e risposte, il fondatore di un nuovo Ordine religioso, il Martire della carità.

Infine il Chierico rivolse con gentil pensiero la mente e il cuore degli astanti alla munificenza del M. R. P. Provinciale D. Giuseppe Landini, che aveva voluto un trono d'amore, un monumento a S. Girolamo Emiliani, nella Toscana.

Applausi vivi ed ovazioni accolsero le ultime parole del discorso.

Un Probandò recitò con garbo e bel gesto il « Guerriero » del P. Zambarelli. Un altro eseguì tra la generale commozione e le lacrime di molte persone la romanza nota di Mons. Cagliero: « L'Orfanello ».

All'apparire delle prime luci nella pace della sera, Castello ritornava nella sua solita quiete.

I giornali locali, il giorno seguente, ebbero parole lusinghiere per i PP. Somaschi, eco della compiacenza della popolazione per il risveglio portato a Castello col nuovo Probandato.

A metter buon sangue indosso e l'argento vivo nelle vene giunge la tanto desiderata e sospirata notizia che « si va in montagna » il giorno dopo! Non ci voleva altro! Evviva la buona Provvidenza!

Da PAVIA.

Una pubblicazione su l'Orfanotrofio Maschile.

Uno dei più antichi Istituti di beneficenza cittadini è certamente l'Orfanotrofio maschile il quale conta ormai quattrocento anni di vita essendo stato iniziato da S. Girolamo Emiliani nel 1534.

Del Pio luogo non molte sono le notizie, frammentarie e sparse in libri e documenti vari. E' stato perciò un buon pensiero quello del concittadino, signor Paolo Noli, di raccogliere tutte le suddette notizie in una ben documentata monografia, edita recentemente a cura della rivista « Ticinum ».

Il lavoro del Noli è degno di attenzione, poichè l'autore tratta la materia non con l'aria del dilettante presuntuoso, ma con diligenza e serietà, in bell'ordine, pur usando alla buona, senza alcuna pretesa.

Dopo averci presentato con forti tratti la bella figura di S. Girolamo Emiliani, l'autore passa subito a parlare dell'opera da lui svolta in Pavia, a favore dei fanciulli orfani. Così ha modo di farci conoscere le varie sedi ove il santo raccolse i primi orfani, e la ragione per cui essi, fin da quegli anni, furono sempre chiamati col nome di « Colombini », come lo sono anche oggidi. Interessanti specialmente i paragrafi in cui l'autore discorre dei conventi della Colombina, S. Maiolo e S. Felice - sede attuale dell'Orfanotrofio - ove, nel 1784 vennero concentrati tutti gli orfani e le orfanelle dei vari istituti esistenti in Pavia, per ordine dell'Imperatore Giuseppe Secondo.

La monografia ha numerose illustrazioni che la rendono più varia e gradita.

All'autore le nostre congratulazioni, ed alla pubblicazione l'augurio di larga diffusione.

(Dal Ticino di Pavia N. 32 di Venerdì 11 Agosto).



SOTTO LA PROTEZIONE DI S. GIROLAMO EMILIANI

Ci scrive la Sig. Giuseppina Galli di Colognola Bergamasca:

«Mi pregio notificarle una grazia ricevuta per intercessione di S. Girolamo. Il giorno 13 Novembre u. s. la mia bambina di anni 9 fu dichiarata affetta da scarlattina, con timore di complicazioni. Iniziata subito la Novena a S. Girolamo, la bambina prese subito a migliorare, ed ora sta bene».

«Ringraziamo pertanto S. Girolamo del favore concesso riserbando di venire in epoca più propizia a ringraziarlo personalmente. Con distinta stima

Giuseppina Galli.

Ringraziamo sentitamente la Sig. G. Galli della comunicazione fattaci, e prendiamo occasione per raccomandare a quanti ricevono grazie da S. Girolamo, di darcene sollecitamente notizia.

Pirovano Maria, di anni tre, di Ambrogio e Cazzaniga Maria, da Monza, era stata colpita da gravissima malattia intestinale che le procurava grandi dolori e le impediva di nutrirsi, sicché in breve i medici, veduti

inutili tutti i rimedi tentati, la dichiararono inguaribile. I genitori, che non potevano rassegnarsi a perdere la loro bambina, la rivestirono dell'Abito benedetto e pregarono con grande fervore che S. Girolamo volesse loro risparmiare l'immenso dolore che li minacciava. E il Santo esaudì prontamente la loro preghiera e in brevissimo tempo la bambina fu completamente guarita. La madre, riconoscentissima, venne a ringraziare il Santo e attestò il fatto.

Villa Mario, di anni cinque, di Alessandro e di Sala Rosa, di Merate, era infermo per epilessia. I genitori lo raccomandarono fervorosamente a S. Girolamo fiduciosi nella sua protezione, e non invano. Rivestito dell'Abito benedetto, il bambino fu tosto risanato, né andò mai più soggetto agli accessi del terribile male.

Corti Giuseppe, di anni tre, di Vincenzo e Vergani Maria, da Oggiono, affetto da enterite, fu rivestito dell'Abito di S. Girolamo, e in brevissimo tempo fu completamente risanato.

Bolis Battista, di anni 37, da Vercurago, riconosce dalla protezione di S. Girolamo il felice esito dell'operazione subita per una grossa ulcera di stomaco e in riconoscenza portò una tavoletta votiva al Santuario.

Maggioni Enrico, di Luigi e Biffi Clementina, di anni 2, da S. Zenò, destava serie preoccupazioni perché appariva muto dalla nascita: i genitori non erano riusciti a fargli pronunziare parola alcuna. Visitata da parecchi medici, nessuno trovava rimedio al grave difetto. Allora i genitori, fiduciosi nell'intercessione di S. Girolamo, Gli raccomandarono fervorosamente il povero bambino e lo vestirono dell'abito benedetto. Dopo qualche mese sono tornati al Santuario narrando che la grazia era ottenuta, e fecero celebrare una Messa di ringraziamento.

Il bambino Colombo Giuseppe di 3 anni da Capiate, colpito da bronco-polmonite, ebbe a soffrirne gravi conseguenze per circa un anno senza ottenere alcun giovamento dalle ripetute cure del medico, il quale infine sfiduciato lo abbandonò alla sua sorte, vedendo che ormai il bambino non poteva più né nutrirsi, né riposare. Portato, quasi in fin di vita, al Santuario, fu benedetto e vestito dell'abito; appena fuori della chiesa, riprese vivacità, incominciò subito a mangiare di qualunque cibo senza il minimo disturbo con meraviglia dei genitori e di chi lo aveva veduto poco prima. Ma dopo qualche tempo i genitori, impensieriti perché il bambino non camminava ancora da solo, lo fecero benedire una seconda volta ed ebbero la gioia di vederlo camminare il giorno stesso. Tale guarigione recò meraviglia anche al medico, il quale dopo quasi un anno incontratosi a caso col padre del bambino, dichiarò che se ne aspettava da vario tempo la notizia della morte.

I genitori riconoscenti vennero personalmente col loro bambino sano e vispo a sciogliere il loro voto di ringraziamento.



La sera del 23 Dicembre 1933 chiudeva santamente, nella Casa Madre di Somasca, la sua preziosa esistenza,

Suor ANGELA GUALANDRIS Savina
delle Orsoline

A venticinque anni si consacrò al divino servizio vestendo il sacro Abito delle Orsoline di Somasca. Visse i suoi trenta anni di vita religiosa con scrupolosa fedeltà ai santi Voti e alla Regola professata: modello a tutti di non comune perfezione. Così veniva colmando la sua giornata di lavoro, di virtù elette e di meriti insigni. Le sue doti egregie di mente e di cuore la resero particolarmente preziosa collaboratrice delle sue Superiori: e fu sempre un cuor solo ed un'anima sola colla attuale Madre Generale che aveva in lei la consigliera saggia e illuminata, il sostegno forte nel governo dell'Ordine, la sorella che divideva con lei, gioie e dolori, con impareggiabile abnegazione e spirito di sacrificio. Amava teneramente le sue Consorelle, che la veneravano e avevano per lei affetto tenerissimo. La sua carità però non si limitava ad esse, ma stringeva tutti ugualmente. Le altrui sofferenze e dolori riguardava come suoi, ed aveva per tutti parole di conforto efficacissimo.

La R.ma Madre Generale e le Consorelle ne piangono desolate la perdita, e serbano imperituro il ricordo caro delle sue virtù, mentre le invocano il premio meritato colla sua inalterabile fedeltà allo Sposo celeste.

La R.ma Madre Generale ci prega di esprimere la più viva riconoscenza sua e dell'Ordine alla Pia Unione delle Figlie di Maria, all'Associazione «S. Agnese» della Giov. Femminile di Az. Cattolica, ai R.ndi Padri Somaschi, alla popolazione tutta di Somasca per la magnifica dimostrazione di venerazione ed affetto dato alla cara estinta, assicurando che fu di grande conforto al loro dolore.

Abbonamenti - *Enrichetta Corti e Sazina Bolis (sosten.) Somasca - Abrami Agela, Cigole - Mazzetti Ernesta, Milano (sosten.) Sac. Grogno Agostino (sosten.), Torino - P. Giuseppe Landini (per 20 copie), Como - Liberali Elisa, Treviso - Enrico Piuri (sosten.), Milano - Famiglia Polenghi e Famiglia Sarzano, Casale - Angiolina Novelli, Frassineto Po - Calzoleria Motta, Mario Seggiaro e P. Rettore del Collegio Treviso, Casale - Valsecchi Annunziata, Calolziocorte - Negrotti Francesco, Zorzino Bonaretti Giulia, Milano - Tessaro Emma, Lazzari Eugenia, Zodo Maria, Dall' Olio Sofia e Toniolo Elena, Treviso - Ciscato Francesco, Padova - Alessandrina Passetti (sostenit.), Genova - Stefanoni Abbondio, Suello - Riva Maria, Somasca - Emma Colombo e Pozzo Marta, Como - Superiore del Monastero Visitazione, Torino - Sac. Carlo Cazzaniga, Pusiano (sost.) - Suore Matilde e Teresa, Costigliole d'Asti - Noemi Sala, Margno - Barbieri Maria, Musso - Mariga Marco, Carmignano Brenta (sost.) Bergadano Luigi, Cornegliano d'Alba - Abbadessa di Vallegloria - Dalmazzo Giovanni e Carboneri Caterina, Monastero Vasco - Balatti Innocente, Tonzanico - Sorelle Piazzi, Teresina Piantoni e Suor Giacinta Tavola, Pradalunga - Zambo Beatrice, Gironico - Bellone Giulia, Marchiaro Margherita, Quaglia Emilia e Risso Pierina, Costigliole d'Asti - Maggioni Luigi, Olgiate - Giovanna Dell' Era, Milano - De Rocco Battista, Forno di Canale - Sac. Girolamo Fusini, Schilpario - Lanotte Giuseppe, Milano (sosten.) - Casotto Federico, Carmignano Brenta - Lué Antonietta, Milano - Banfi Maria, Milano - Turchetti Alessandrino, S. Giovanni Rancio - Bellandi Enrico, Vaiano Cremasco - Dirce Tresoldi, Milano (sosten.) - Valsecchi Luigina e Riva Irene, Somasca - Bonacina Alfredo, Vercurago - Amigoni Claudina, Somasca - Torchio Carlo, Viucchio (sost.) - Torchio Natalina, Costigliole d'Asti - Adele Nessi, Incino Erba (sost.) - Vaghi Teresa, Seregno (sost.) - Silvano Giuseppe, Lesegno (sost.)*

Riva Giulia e Marensi Teresa, Calolzio - Colombo Silvia, Somasca - Nuccia Inzadi, Milano - Luigi Menegazzi, Alessandra Berizzo ed Elisa Carraro, Treviso - Vaira Francesca, Narzole - Asselle Teresa e Annetta Rocca, Cherasca - Polo Riccardo, Padova - Francocci Vincenzo, Anguillara - Albanese Nicola, Barletta - Sac. Giuseppe Dell'Oro, Maggianico (sosten.) - Lina Azzi Calvi, Casale (sosten.) - Suore Orsoline di Somasca (sosten.) - Riva Girolamo fu Clemente, Somasca - Sac. Enrico Salmoiraghi, Villapizzone (sosten.) - Famiglia Ing. Santamaria, Milano (sosten.) - Bonacina Angelo e Riva Girolamo, Somasca - Bonaretti Giulia, Milano.

Offerte varie

Sig. Bianco Lucia, Narzole, L. 5 per devozione a S. Girolamo - N. N. L. 5 ed un quadretto per grazia ricevuta - N. N. Somasca L. 5 per i Novizi - N. N. Milano, L. 50 per i Novizi - Meroni Galfetti Lucia, Morbio Inf. L. 44 per grazia ricevuta - N. N. L. 30 per devozione a S. Girolamo - Sig.a Calligaro, Sesto S. Giovanni, due tovaglie con bel pizzo a mano per l'altare di S. Girolamo in riconoscenza per la guarigione ottenuta - Sig.a Genoveffa Fontana Beretta, Arcore, L. 10 «per una Messa in suffragio dei morti per tutti quelli che hanno offerto».

Offerte pro Urna - L. 22.

BORSE DI STUDIO

Borsa S. Girolamo Emil. Padre degli orfani
Somma precedente L. 8226. - N. N. Somasca L. 5 - Sig. Francocci Vincenzo, Anguillara L. 5 - Totale L. 8236.

Borsa Maria SS.ma Madre degli orfani
Somma precedente L. 2715 - N. N. L. 5 - Totale L. 2720.

Borsa SS.mo Crocifisso di Como - Somma precedente L. 3457 - N. N. L. 5 - Totale L. 3462.

IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI

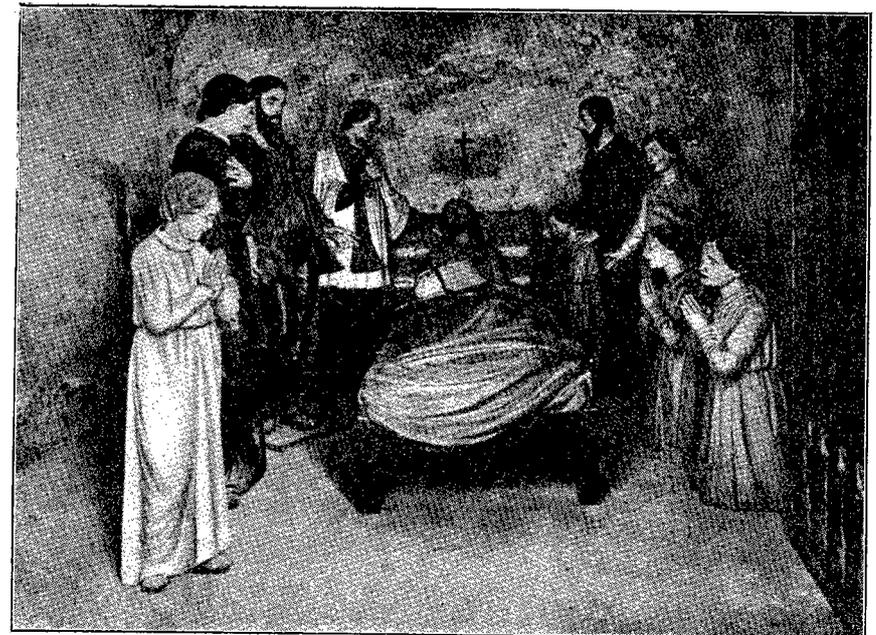
Direzione e Amministrazione
SOMASCA di Vercurago
Bergamo

:: ABBONAMENTO ANNUO
Italia L. 5 = Estero L. 10
Abbonam. sostenitore L. 10 - Numero separato L. 0 50

CONTI CORRENTE POSTALE 3/143

Il Transito glorioso di S. Girolamo Emiliani

8 FEBBRAIO 1537



*No, Miani, che il finire,
Qual tu l di, non è morire:
O se pur si bella sorte
Altri vuol ch'io chiami morte,
Certo è morte si beata,
Ch'ogni vita fia men grata.*

*Ben è questa ignuda e stretta
Questa tua, non tua celletta:
Pur traluce dal tuo viso
Un piacer di paradiso
Nè par mai che a te giunto
Sia il temuto fatal punto.*